

AUDIOclub

INFINITY RS IIB

Dopo aver parlato nello scorso numero del top dei top dei diffusori Infinity, molto probabilmente il top dei top dei diffusori mondiali, l'RS III, AUDIOclub si occupa in questo numero di un altro diffusore della casa californiana, dal costo senz'altro più accettabile, l'RS IIB. Il IIB è il terzo in ordine decrescente di importanza e di costo tra i diffusori Infinity, il secondo della prestigiosa Reference Series. Si tratta di un cinque vie che costituisce allo stesso tempo una versione riveduta, corretta ed aggiornata del celebre RS 4.5 ed una versione «ridotta» dell'RS 1B, a sua volta versione «ridotta» dell'RS III. Questo però non deve dar luogo ad equivoci, in realtà l'RS IIB è un diffusore che possiede una propria storia personale e le sue specifiche peculiarità, non è cioè un «ricavato» da altri diffusori, ma un'unità progettata con cura per offrire certi risultati ad un certo prezzo. L'RS II è un diffusore di dimensioni piuttosto importanti, misura infatti cm 58 x 140 x 40 (l-h-p), finito in maniera straordinaria in bellissima quercia naturale a grande venatura, oliata a mano. La struttura del mobile è rigidissima onde contenere il formarsi ed il propagarsi di qualsiasi vibrazione spuria, e questo è diviso, in pratica, in due parti, un pannello frontale, arcuato in maniera da eliminare qualsiasi possibilità di diffrazioni, ed una cassa acustica vera e propria, che arriva a circa metà dell'altezza del diffusore, che serve i due woofer. Gli altoparlanti impiegati sono appunto due woofer in polipropilene da 10 pollici, tre Emim, e tre Emit. I tre Emim a cui spetta il compito di riprodurre la gamma media possiedono un'emissione dipolare e allo scopo di rendere dipolare tutta l'emissione della gamma medio alta uno dei tre Emit è montato posteriormente. Dei due Emit frontali uno è parzialmente accecato, è stata cioè coperta la metà superiore della sua superficie radiante onde controllarne l'emissione ed ottimizzare la gamma acuta del diffusore. Il cablaggio degli altoparlanti e dei componenti del crossover passivo è stato interamente eseguito con cavo Monster Cable.

Il punto di vista di AUDIOREVIEW sull'esoterico è ben noto: posto che la fisica dei sistemi elettroacustici è uguale per tutti, l'esperienza di ascolto e le osservazioni empiriche di alcuni costruttori e appassionati di alta fedeltà non commerciale (esoterica) sono spesso di prezioso ausilio nel risalire all'origine di fenomeni o aspetti della fisica e della psicoacustica della riproduzione del suono prima trascurata.

In quest'ottica, le filosofie, le tendenze e gli apparecchi dell'audio esoterico interessano, con il dovuto senso critico, tutti gli appassionati di alta fedeltà.

AUDIOclub si occupa non solo di prodotti reperibili, sia pure con difficoltà in Italia, ma anche di componenti non importati o importati direttamente dai singoli appassionati. Se avete particolari curiosità su questo o quel prodotto poco noto, scriveteci e nel limite del possibile, vedremo di esaudire le vostre richieste.

La costruzione è, come dicevo, di primissimo ordine e non dà adito, in nessun particolare, ad alcuna critica. Da questo punto di vista gli RS IIB sono dei diffusori molto poco «esoterici», mentre high end lo sono davvero, dal punto di vista delle prestazioni, come vedremo. Le frequenze di incrocio del crossover sono fissate a 150, 800, 4.000 ed 8.000 Hz, gli RS IIB possono essere indifferente fatti funzionare con singola amplificazione ed in biamplicazione. A corredo viene fornito uno scatolotto che funge da crossover elettronico ed equalizzatore delle basse. L'equalizzazione delle basse si è resa necessaria per rendere coerenti le prestazioni degli ottimi woofer polipropilenici, smorzatissimi ma un po' pesanti, con i velocissimi Emit ed Emim, così, al contrario di quanto avveniva per le vecchie

4.5, le RS IIB possono essere usate solo con il proprio crossover e non è possibile biamplicarle passando direttamente dal crossover passivo interno. Anche nel caso se si utilizzi con amplificazione singola, è necessario passare attraverso l'equalizzatore delle basse frequenze. L'equalizzatore IIB LF è dotato di due controlli di livello che permettono di adattare la gamma bassa dei diffusori a qualsiasi ambiente, un primo controllo, detto Bass Gain, controlla il livello della gamma bassa più profonda, al di sotto dei 100 Hz, il secondo, denominato Contour varia il livello generale della gamma bassa al di sotto di 1 kHz. Il collegamento sia in bi che in mono amplificazione è estremamente semplice ed ampiamente spiegato, con esaurienti illustrazioni, nel manuale di istruzioni, che consta di ben 20 pagine. Nel caso si voglia procedere in biamplicazione bisognerà collegare il pre-amplificatore all'entrata di sinistra dell'unità crossover/equalizzatore, il finale della gamma medio alta all'entrata di destra ed il finale per la gamma bassa ad una delle sue uscite. Usando il sistema in amplificazione singola basterà collegare il pre all'entrata di sinistra ed il finale all'entrata di destra. Per il collegamento ai diffusori è necessario usare i connettori a banana forniti dalla casa. Due set neri e due set rossi. Nel caso si biamplichi si collegherà il finale dei bassi all'apposita entrata e così via, attraverso i connettori neri. Se invece gli RS IIB vengono amplificati con un singolo finale, andranno usati i connettori rossi, di cortocircuito, inseriti verticalmente tra l'entrata bassi e quella alti ed inserire quindi in questi il connettore nero o dei semplici connettori a banana collegati ai cavi, all'altezza dell'entrata bassi. È necessario seguire attentamente le istruzioni e non usare i connettori rossi al posto dei neri o viceversa, perché si corre il serio pericolo di cortocircuitare l'amplificatore, con risultati assai poco divertenti. Comunque, anche se la mia descrizione potrà sembrare un po' cervellottica, l'operazione è in realtà, come detto, molto semplice e seguendo quanto scritto ed illustrato sul manuale non si correrà alcun rischio. Oltre all'equalizzatore della gamma bassa, il sistema offre numerose altre possibilità di regolazione ed adattamento all'ambiente. Sul retro di ogni cassa, al disopra delle scatole dei fusibili, sono presenti tre attenuatori che agiscono sul crossover passivo e regolano il livello di gamma media, alta ed altissima. È bene comunque, quando si comincia l'ascolto, tenere tutti i controlli sia sull'unità esterna che sul crossover passivo in posizione flat (a mezzogiorno) e regolarli poi con molta calma ed attenzione. Tutto questo potrebbe far pensare ad un sistema di diffusori per «smanettoni» ed invece non è assolutamente così, le regolazioni agiscono solo sul livello delle varie gamme, non nascondono artifici di alcun genere o particolari equalizzazioni, offrono la possibilità di adattare la cassa all'ambiente, ma una volta trovata la giusta regolazione vanno lasciate in pace. Il diffusore, come tradizione Infinity e come d'altronde obbligato dalle scelte di progetto, non è ad altissima efficienza, anche se è ben più sensibile delle realizzazioni che in passato la casa aveva proposto. Il costruttore consiglia di abbinarla ad amplificatori integrati o a finali da 60 a 250 watt,

Infinity RS IIB

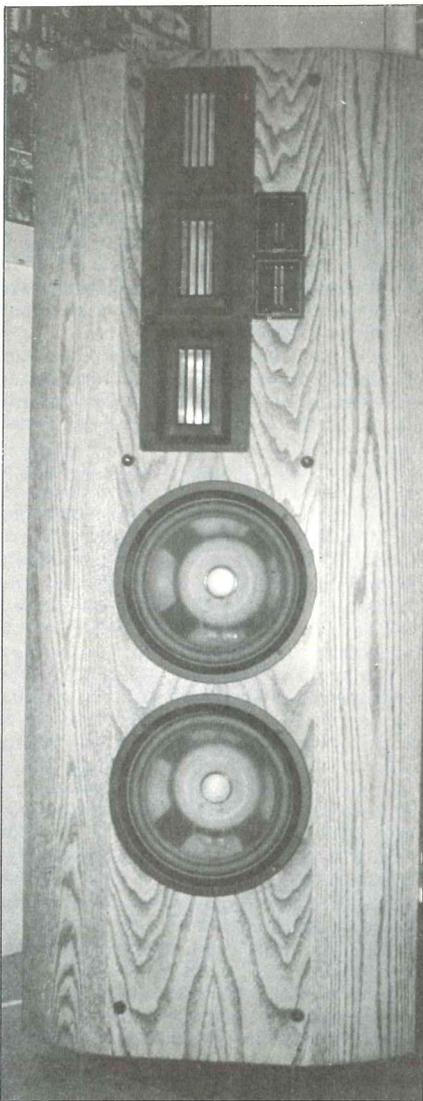
Prezzo L. 8.770.000 la coppia

Costruttore:

Infinity System Inc., 9409 Owensmouth Ave., Chatsworth, CA 91311 Usa

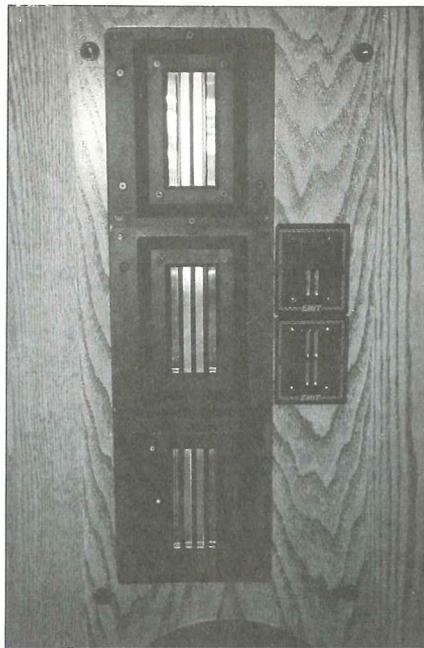
Distributore per l'Italia:

Definitive Audio, via G.A. Plana 9, 00186 Roma - Tel. 873595.



Un bellissimo oggetto d'arredamento, oltre che un eccellente diffusore, l'Infinity RS IIB.

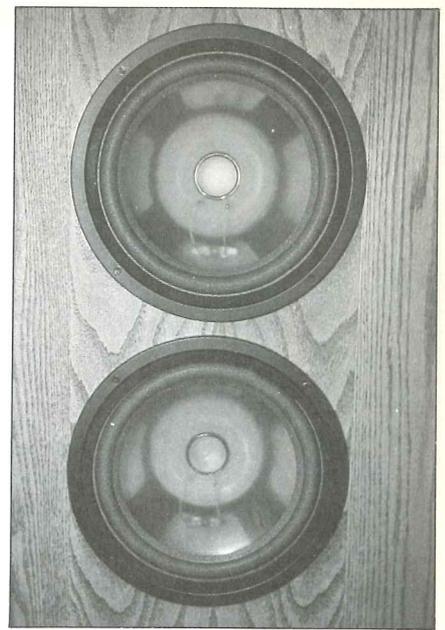
naturalmente il dato è puramente indicativo, come è ormai ben noto non esiste aprioristicamente una potenza minima e massima applicabile a dei diffusori ed il dato di potenza di targa di un ampli è discretamente poco indicativo. L'impedenza nominale è di 4 ohm, ma le IIB scendono molto più in basso ed è obbligata la scelta di ampli di alta qualità, in grado di lavorare su qualsiasi carico. Se dicessi che questo è un diffusore facile da pilotare direi una baggianata. Si tratta di un sistema in grado di fornire prestazioni musicali di altissimo livello, ma che ha bisogno di un'amplificazione di eccellenti doti musicali e dinamiche per esprimersi al massimo. D'altra parte chi è che spende quasi 9.000.000 per una coppia di diffusori di questo livello per attaccarci un cattivo amplificatore? Io ho provato il sistema Infinity RS IIB usando questo impianto: un giradischi Michell Gyrodeck con bracci Zeta Arm, Helius Orion e Well Tempered Arm, testine Shinon Saphic Red, Grado Signature 8M e Higphonic MC A3 e, preamplificatore Conrad Johnson PV5, finali di potenza Krell KSA 50, Electron Kinetics Eagle 7A, PS Audio PS 200C (al-



L'unità medio alti Anim/Emit dell'RS IIB.

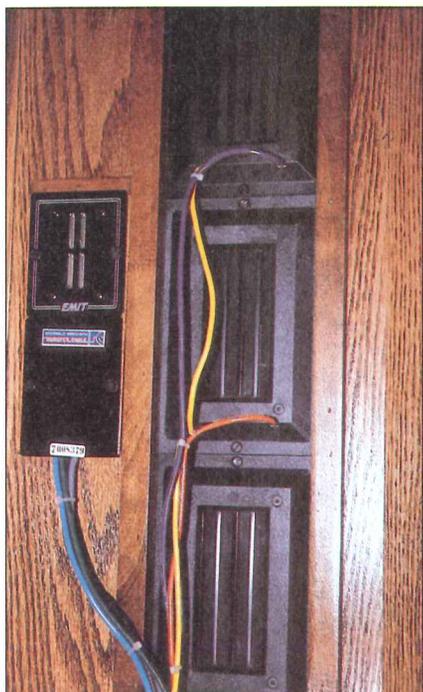
ternativamente a gamma intera o per la gamma bassa) e Quicksilver Mono Amps (a gamma intera o per la gamma medio alta). Come cavi ho usato gli Spectral MI 500, i Grado Interface, i Monster Reference A e gli Straight Wire LSI di segnale, i Mit MH 750 (in gamma bassa se biamplificavo) e gli Straight Wire Music Ribbon (in gamma medio alta se biamplificavo) di collegamento.

Come tutti i sistemi di diffusori in grado di offrire prestazioni d'eccezione, l'RS IIB necessita di un'attenta e studiata collocazione. Come ho fatto io, dovrete passare un bel po' del vostro tempo nel tentativo di trovare il giusto posizionamento e la giusta equalizzazione della gamma bassa. Questo è il diffusore ideale per chi non ama starse ne con le mani in mano e prova piacere nel «giocare» con l'alta fedeltà. Vedrete che di volta in volta troverete delle collocazioni che vi sembreranno ideali, ma poi vi accorgete che «forse andava meglio come stava prima»... Nessun timore, un po' di pazienza e la collocazione giusta si trova. La casa raccomanda comunque di tenere le casse discoste dalle pareti di fondo di circa 70/100 cm, e di una settantina da quelle laterali. È comunque assolutamente indispensabile il tenerle lontane dagli angoli. In ogni caso essendo un sistema che in gamma medio alta funziona a dipolo, le casse non vanno posizionate, per così dire, in mezzo alla stanza, sebbene ad una certa distanza, la parete posteriore deve far sentire il suo effetto di riflessione dell'emissione posteriore. Attenetevi, comunque, alla posizione di partenza consigliata dalla casa. L'elemento più critico da ottimizzare è la gamma bassa, che a mio avviso è quella che in questo diffusore sente di più l'influenza del posizionamento. Non si tratta mai di una gamma bassa di cattiva qualità, ma se non correttamente interfacciata rischia di divenire disomogenea con il resto dello spettro sonoro riprodotto. Una volta messo a punto il sistema ci si può godere uno dei suoni migliori in assoluto ottenibili in que-



I due grossi woofer in polipropilene che equipaggiano l'RS IIB.

sta categoria di prezzo. La cosa che immediatamente impressiona è la straordinaria immagine ottenibile con questi diffusori, un'immagine estremamente ampia in tutte le dimensioni, deliziosamente aerea, romanticamente eterea ed allo stesso tempo graniticamente salda, con un posizionamento pressoché perfetto degli strumenti. L'eccezionalità di questa ricostruzione scenica sta nella precisione estrema dei rapporti dimensionali e prospettici, faccio un esempio: sedetevi in poltrona, siete nella quinta o sesta fila di un buon auditorium. Dove vi aspettate di vedere il percussionista? Alla vostra sinistra, arretrato rispetto ai violini, più in alto di questi e dei fiati. Esatto, è proprio lì, e se c'è un secondo percussionista è in posizione leggermente più centrale. Ora intervengono i corni, e posso tranquillamente affermare che rispetto ai percussionisti sono spostati sulla destra, poco al di sopra dei violoncelli. Quello che voglio dire è che la straordinarietà della restituzione prospettica di questi diffusori sta nella precisione con cui ci riescono a far percepire gli scarti spaziali, anche molto piccoli e a darci l'idea esatta delle distanze che intercorrono tra uno strumentista e l'altro, tra una e l'altra sezione dell'orchestra. E un'altra cosa ancora, per effetto del sistema dipolare ottimamente realizzato e dell'eccellente dispersione di Emim ed Emit, il campo sonoro è estremamente coerente, faccio ancora un esempio: solitamente con diffusori convenzionali ed anche con la maggioranza dei dipolari più famosi, spostandosi lateralmente o ascoltando da una posizione più in alto o più in basso di quella ottimale si ottiene un deciso deterioramento dell'immagine ed in molti casi anche della timbrica. Nel caso degli RS IIB spostandosi lateralmente si percepisce un effetto molto simile a quello che si può ascoltare sedendo, in una sala da concerto, decentrati rispetto alla mediana del palcoscenico. Se poi volete fare un'altra prova, munitevi di una scala o di un seggiolone bello alto ed andate in galleria. Il sistema conti-



Visione posteriore del pannello dell'RS IIB, con gli Emim dipolari, e l'Emit posteriore. Si nota il cablaggio eseguito con Monster Cable.



La cassa acustica a sezione trapezoidale che serve i due woofer del sistema.

nua a mantenere la sua estrema coerenza spaziale.

Intendiamoci bene, il diffusore perfetto non esiste e questo non fa eccezione, l'RS IIB ha tantissimi pregi ma anche qualche difetto, l'immagine come credo di aver esaurientemente scritto, è davvero eccellente, ma non raggiunge certo la perfetta naturalezza di quella dell'IRS e, probabilmente è inferiore anche a quella dell'RS 1B, ciò non toglie che sia di piena soddisfazione cioè una delle migliori attualmente ottenibili da un diffusore. Dal punto di vista timbrico, la gamma bassa non riesce, per forza di cose, ad essere pienamente all'altezza della gamma medio alta. Si tratta di una gamma bassa molto, molto buona e molto naturale, specie con la musica sinfonica,

ma inevitabilmente si sente un leggero scarto, specie in termini di velocità con il lavoro svolto dagli Emim e dagli Emit. Eppure questo è sicuramente uno dei migliori esempi di diffusore ibrido mai prodotto. In molti ambienti si potrà verificare il caso che il diffusore vada meglio in amplificazione singola che in biampificazione, ed io consiglio vivamente, se avete intenzione di comperare l'RS IIB di evitare di sprecare soldi per un secondo amplificatore se non siete sicuri che ne valga la pena. Fatevene prima prestare uno dal vostro negoziante o da un amico e fate le vostre prove con calma, poi decidete, non fatevi prendere la mano dalla quantità perché non sempre corrisponde alla qualità. Personalmente ho avuto modo di verificare che quanto so-

stengono i costruttori, ovvero che è consigliabile usare un finale a valvole per la gamma superiore ed uno a transistor, molto veloce ed asciutto per quella inferiore, corrisponde ai fatti.

Nel mio ambiente i risultati migliori li ho ottenuti usando il Krell KSA 50 o il PS 200 C per la gamma bassa ed i Quicksilver per la gamma medio alta, oppure con i Quicksilver a banda intera, seppur penalizzando un pochino il risultato dinamico. Ottimi risultati si ottengono anche con il PS 200C che si è dimostrato uno dei rari finali a stato solido in grado di far suonare al meglio i diffusori Infinity.

La timbrica della gamma medio alta è semplicemente deliziosa, Emim ed Emit hanno una linearità ed una neutralità davvero uniche, in grado di restituire in piena forma timbrica qualsiasi strumento che agisca in prevalenza nelle gamme di loro competenza, sia che si tratti di una viella originale, rugosa e piacevolissimamente stridente, che il dolcissimo violino di Shlomo Mintz. Lucenti e vividi gli ottoni, suadenti i flauti, incredibilmente pronti ed integri nel loro contenuto armonico gli strumentini, le piccole percussioni, lo xilofono, semplicemente ideali le voci. Il basso, come dicevo, pur non essendo esattamente allo stesso livello della gamma medio alta, è di notevole qualità ed ha una caratteristica di base che lo rende estremamente consono alla musica sinfonica: si tratta di un basso molto dolce, forse non così asciutto come qualcuno è solito ascoltarlo e come io stesso posso ascoltarlo dalle mie Pro Ac Ebs, ma rotondo quanto serve ad accompagnare giustamente le discese dei contrabbassi e senza quel rapidissimo decadimento che se rende alcuni diffusori molto piacevoli per l'ascolto di jazz e rock, fa sì che il «lento propagarsi» delle grandi onde a bassa frequenza proprie delle armoniche inferiori di strumenti venga appunto il contrabbasso ed i timpani venga troncato troppo rapidamente ed innaturalmente.

Ascoltando jazz o rock il basso delle RS IIB, pur facendosi apprezzare per prontezza e smorzamento potrà sembrare a qualcuno un po' troppo rotondo, ma non dubito che la gran parte di coloro che ascolteranno questi diffusori li troveranno eccellenti così come sono.

Attenzione, e torno un po' a quanto dicevo in precedenza, perché in certe applicazioni ed in certi ambienti, la biampificazione, specie se non effettuata con il giusto amplificatore potrebbe appesantire e rendere un po' gommosa la gamma bassa. Meglio dunque, se non si è sicuri del risultato, perdere qualcosa in dinamica ma mantenere intatte le eccellenti doti timbriche di questi splendidi diffusori, riferimento nella loro categoria di prezzo.

Altre due cose e poi chiudo: uno, ricordate il successo e l'amore da parte di tanti audiofili che le RS 4.5 provocarono?

Ebbene, queste RS IIB vanno decisamente meglio.

Secondo, ascoltatele bene prima di acquistarle, probabilmente proprio per le loro doti di estrema naturalezza gli Infinity sono diffusori che possono lasciar sconcertati molti ascoltatori.

Non acquistateli a scatola chiusa, fatelo solo se veramente li amate, in questo caso non potrete certo pentirvi.



L'unità crossover/egualizzatore dei bassi RS II LF.

Bebo Moroni